



Rassegna stampa, AFFARI&FINANZA (10/02/2020)

La sfida di **Milano Unica** “Sempre più sostenibili”

MILANO

La fiera del tessile made in Italy ha chiuso la 30esima edizione con numeri record: 477 aziende da 60 Paesi

“**A** lzare l’asticella, avere il coraggio di continuare ad osare e fare grandi passi in avanti, senza compromessi». Ercole Botto Paola lascia la poltrona di presidente di **Milano Unica**, incarico assunto nel 2016 e, prima di passare il testimone ad Alessandro Barberis Canonico, presidente di Ideabiella, lancia il suo appello: «Non accontentarsi mai, essere ambiziosi e all’avanguardia». Una filosofia che ha sempre contraddistinto il suo mandato con un impegno specifico sul fronte dell’ecosostenibilità. Il settore tessile è spesso additato come uno dei settori che ha grandi responsabilità sul fronte dell’inquinamento ambientale e sotto la direzione di Botto Paola la spinta verso l’ecosostenibilità è stata forte.

RIVOLUZIONE DI PROCESSO

«Ma attenzione – avverte – per essere in sintonia con i cambiamenti in difesa dell’ambiente non basta produrre tessuti eco. Sarebbe troppo facile. La rivoluzione che deve avvenire nel settore deve riguardare tutto il processo produttivo». La riorganizzazione in versione “green” del settore è avviata e i primi risultati importanti ci sono già ma come ha ricordato nel suo discorso di fine mandato, Botto Paola, «ci vuole più coraggio nell’affrontare le nuove sfide. Lo impone l’ambiente ma lo impongono anche i consumatori, a partire dalla Generazione Z».

Milano Unica, arrivata alla 30esima edizione, ha tenuto banco a Fie-

ramilano Rho dal 4 al 6 febbraio e ha visto la partecipazione di 477 aziende in rappresentanza di 60 Paesi. Il Made in Italy del tessile ha chiuso il 2019 con un fatturato di circa 7,6 miliardi, in calo del 4,7%, dovuto alla diminuzione dell’export e dei consumi interni.

ALZARE L’ASTICELLA

«Viviamo in un momento difficile – ha sottolineato Botto Paola – dobbiamo far fronte alle incertezze causate dalla situazione politica ed economica internazionale, a cui si aggiungono i gravi rischi per la salute pubblica e il commercio mondiali causati dall’epidemia del Coronavirus che si è sviluppata in Cina. Tutto questo senza dimenticare i tragici incendi in Australia che, oltre a incidere notevolmente sul prezzo della lana, ci ricordano la fragilità del pianeta». Ed è qui che il presidente uscente ha lanciato il monito «ad alzare l’asticella, ad essere ancora più coraggiosi e impegnati sul fronte della sostenibilità. Molti ne parlano ma la verità è che va misurata e valutata con strumenti scientifici».

E a dimostrazione di quanto a **Milano Unica** conti la politica green, ci sono gli spazi dedicati alle nuove tendenze e sostenibilità uniti ora in un’unica area. Alla cerimonia di inaugurazione era presente il sottosegretario agli Affari Esteri Ivan Scalfarotto che ha condiviso l’appello di Botto Paola. «Dobbiamo – ha detto – rafforzare la consapevolezza che una produzione sostenibile è una di-

rezione nuova, socialmente e economicamente vantaggiosa, verso cui indirizzare la nostra capacità innovativa. In questo caso, l’utile e il giusto vanno insieme. Sono convinto che come Governo dobbiamo impegnarci a sostenere da un lato la grande tradizione del tessile italiano e dall’altro l’emergere di una nuova coscienza ambientale». A conclusione un video, con l’omaggio ai presidenti che si sono succeduti ai vertici di **Milano Unica**: da Paolo Zegna a Pier Luigi Loro Piana, passando per Silvio Albini fino a Botto Paola con lo scettro che ora passa ad Alessandro Barberis Canonico. – L.a.

Il personaggio



Ercole Botto Paola
presidente uscente di **Milano Unica**

Il Made in Italy del tessile ha chiuso il 2019 con un fatturato di circa 7,6 miliardi